

Parrocchie di Santa Maria Ausiliatrice, Santa Maria del Suffragio e Santa Barbara



IN COLLABORAZIONE!

Notiziario straordinario per la Pasqua

Buona Pasqua ai cristiani della Collaborazione Pastorale delle tre Parrocchie di Asseggiano, S. Barbara e Gazzera

Con tutta sincerità provo una certa emozione nel rivolgermi a voi, amici, partecipi di questa nuova realtà - la collaborazione pastorale - , che vede impegnate a camminare insieme le tre parrocchie di S. Barbara, Asseggiano con la patrona S. Maria del Suffragio, e Gazzera con la patrona S. Maria Ausiliatrice.

Con la domenica delle Palme siamo pronti ad entrare nella Settimana Santa, che ci introduce ancora una volta a celebrare la Pasqua del Signore, morto e risorto per la nostra salvezza. Un'altra occasione per accogliere il Signore, che ci ricorda: "Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo!". La Pasqua ha questa forza e questa capacità! Anche la collaborazione tra le parrocchie va avviata e vissuta come un dono dello spirito!

La "collaborazione pastorale" non è nata a tavolino, o solo per vicinanza topografica, ma dal fatto di aver riconosciuto segni e legami già avviati dalle frequentazioni dei ragazzi e dei giovani, anche grazie alla concentrazione di numerose scuole in un chilometro e mezzo di strada. Allora è proprio bello cogliere possibilità e legami che sono nati dalla vita; e ci incoraggia soprattutto il fatto che, registrando storicamente questa situazione troviamo in essa i criteri e lo stile di partecipazione, motivati dal nostro spirito di fede. Un tempo si chiamava "campanilismo" quello stile che riteneva che la parrocchia bastasse a se stessa nel confronto con le comunità vicine, con il pericolo di un antagonismo inutile e deleterio.



Oggi, in un rinato spirito ecclesiale, animato dal Concilio Vaticano II, parliamo di "collaborazione", che ci aiuta a promuovere ogni singola parrocchia e a mettere in comune energie di intelligenza e di coraggio, di fede e di carità, che alimentano la gioia, allargano gli orizzonti, incoraggiano i cambiamenti, in un mondo che è in rapidissima e continua evoluzione, con esiti positivi, ma anche spesso, negativi.

Tra le nostre parrocchie abbiamo già avviato momenti di sana collaborazione, sia nella festa che nello sport, come nella preghiera, nella fraternità, nella catechesi e questo ci fa guardare con fiducia al futuro, che possiamo costruire insieme, consapevoli che ciò che ci accomuna è la fede in Gesù Cristo. E allora **BUONA PASQUA** alle nostre tre sorelle che, come leggerete, vivono già un inizio di fraterna collaborazione, animate dallo spirito del Signore risorto, che dona a ciascuno un "cuore nuovo". Buona Pasqua perché la nostra esistenza personale e comunitaria, sia sempre un "vivere in Cristo nella Chiesa".

Don Ottavio Trevisanato

Il motore della Collaborazione Pastorale, il Cenacolo

Per affrontare il lavoro della Collaborazione il Patriarca ci ha indicato di costituire **una piccola comunità** che prega; si pone in ascolto della Parola di Dio e delle persone nelle comunità parrocchiali; pensa; discerne le priorità; agisce: **il Cenacolo**. I sacerdoti hanno scelto i componenti, valorizzando lo specifico della vocazione di ciascuno dei suoi membri, affinché lavorino in comunione al servizio delle parrocchie.

I membri del Cenacolo sono: don Ottavio, moderatore della Collaborazione, don Guido, parroco di Santa Barbara, don Marco parroco di Asseggiano, don Luigi, don Valentino che è stato incaricato di seguire i giovani e le giovani famiglie, i diaconi Sergio e Benito, i laici Andrea, Francesca, Stefania, Eugenio, Andrea e Silvia, Stefania, Manuela, Alessandra, Neva e Davide. Una piccola comunità consapevole che lavora affinché le parrocchie della Collaborazione Pastorale, in comunione col loro vescovo siano una viva ed effettiva espressione della Chiesa di Cristo nel territorio. **Questo nome** che richiama l'Ultima cena, era stato **suggerito nientemeno che da Papa Benedetto XVI**, Durante l'assemblea in San Marco il 12 Maggio 2011: «vi siete giustamente preoccupati di **rilanciare l'evangelizzazione e la catechesi** degli adulti e delle nuove generazioni proprio a partire da piccole comunità di adulti e di genitori, che, costituendo quasi dei cenacoli domestici, possano vivere la logica dell'evento cristiano anzitutto nella testimonianza della

comunione e della carità. Vi esorto a non risparmiare energie nell'annuncio del Vangelo, nella formazione cristiana dei bambini, degli adolescenti e dei giovani. Essi hanno bisogno di validi punti di riferimento: siate per loro esempi di coerenza umana e cristiana. Lungo il percorso della Visita pastorale è emersa anche la necessità di un sempre maggiore impegno nella carità quale esperienza del dono generoso e gratuito di sé, come pure l'esigenza di manifestare con chiarezza il volto missionario della parrocchia, fino a creare realtà pastorali che, senza rinunciare alla capillarità, siano più capaci di slancio apostolico».

L'evangelizzazione è affare di tutta la Chiesa che, tuttavia, secondo le parole del nostro Patriarca Francesco, ha bisogno di "riposizionarsi sul territorio": Il membri del Cenacolo si aiutano a **valutare come una ricchezza**, in questo sforzo, **i doni che ciascuna comunità può mettere in gioco**, compresa la disponibilità dei suoi ministri ordinati, dei consacrati, dei laici impegnati nelle varie iniziative. Proviamo ad intuire strade nuove valutando e ribilanciando, se necessario, gli sforzi. Pur non avendo ancora sperimentato direttamente nel nostro territorio questa situazione, la nostra diocesi sta affrontando anche la progressiva riduzione del numero dei sacerdoti tale da non poter assicurare più a ciascuna parrocchia il suo parroco. Questa prospettiva va affrontata e preparata, senz'ansia fin da subito.

L'essenziale è invisibile agli occhi.

Cos'è essenziale alla vita di una comunità cristiana? Questa è stata la domanda da cui è partita la riflessione dei **tre consigli pastorali** parrocchiali di Santa Barbara, Gazzera e Asseggiano **all'incontro comune del 17 febbraio** scorso. Il primo servizio alla parrocchia, infatti, è quello di comprendere cosa è indispensabile per la sua vita e cercarlo insieme.

Accoglienza, attenzione, aiuto reciproco sono le caratteristiche evidenziate di più. **Mettere Cristo al centro della vita della parrocchia** è quella sottolineata subito dopo. Non so se vanno in quest'ordine o in ordine inverso. Ma credo che siano entrambe essenziali. Come l'anima e il corpo in una persona. Sintetizzo un po' liberamente le altre cose sottolineate: la Messa domenicale; la lettura della Parola di Dio; la preghiera comunitaria; la catechesi per tutti, bambini e adulti; l'annuncio del Vangelo in particolare alle famiglie giovani e alle persona più fragili e deboli. Sono il modo concreto di "mettere Cristo al centro". E mi permetto di dire: **una parrocchia non è una comunità cristiana se non si costruisce attorno alla Messa della domenica**, ben preparata e celebrata; se chi passa per la chiesa, in qualsiasi momento, non si sente invitato e aiutato a pregare; se non c'è almeno un piccolo gruppo che prega insieme anche nei giorni feriali, che ci sia o non ci sia la Santa Messa. Inoltre è **indispensabile la cura dei più piccoli nella catechesi della iniziazione cristiana**. Ma anche dei più fragili: penso ai **malati nelle case** e a **chi ha bisogno di trovare un volto amico** per uno sfogo, un consiglio, un aiuto (non è necessario che sia un prete,



ma un persona di fede e di grande umiltà). Insomma **la presenza di una piccola comunità che sia il volto vicino della chiesa di Gesù**. Le altre cose (tante, evidenziate a partire dalla domanda: "Quali le ricchezze e i limiti delle nostre parrocchie?") sono molto belle, ma perdono di senso se non partono dalla centralità di Cristo e dal senso di accoglienza e di aiuto reciproco

La terza domanda era: su cosa è **necessario impegnarsi subito insieme**? Riporto la sintesi fatta domenica 2 aprile all'incontro del "Cenacolo": la **formazione dei catechisti**; la condivisione nelle **azioni di carità**, la **preparazione ai battesimi** dei bambini piccoli; un'équipe che cerca e promuove momenti di **incontro e formazione per famiglie**. Sono proposte non di cose da fare od organizzare, ma di formazione e incontro delle persone che sono chiamate a questi impegni e responsabilità.

Don Guido Scattolin

Ghe xé tanti giovani 'desso in parrocchia

Nel nostro territorio la presenza di un **sacerdote giovane** è stata, per decenni, la garanzia di un **punto di riferimento per i ragazzi**, gli adolescenti e i giovani e molti si aspettano da me questa funzione. Ringraziando Dio, questa dinamica funziona ancora, e io e i miei confratelli coetanei vediamo che dove riusciamo a lavorare accanto ai parroci che si assumono l'onere della gestione dell'ordinario della parrocchia, si riesce a mantenere o a riaccendere una presenza di ragazzi e giovani nella comunità.

Il Patriarca, la scorsa primavera ha assegnato a me la cura non solo dei giovani della Gazzera ma anche di quelli delle parrocchie vicine. L'incarico non è semplice: **fare il cappellano, stabilmente in tre parrocchie è impossibile**. Stiamo cercando, insieme ai parroci, di avvicinarci e confrontarci tra coloro che vivono il loro servizio di educatori e animatori dei giovani in questo territorio, compresi i Salesiani dell'Istituto San Marco.

Veniamo da una tradizione che si compiace di vedere la gioiosa vitalità dei giovani attorno alla comunità (e chi non ne sarebbe compiaciuto?). Un tempo la parrocchia era il principale luogo di aggregazione sociale, culturale e ricreativa per i giovani ma oggi non è più così. **I ragazzi sono contesi tra mille proposte** spesso molto più affascinanti e sofisticate di quelle che la comunità cristiana possa offrire: tenerli legati è un **lavoro faticoso che coinvolge sacerdoti ed educatori**. Oltre a me don Guido e don Marco Scaggiante ci aiuta anche don Marco Canale dei Salesiani, poi ci sono Silvia, Eugenio, Silvia e Alessandro di S. Barbara,

Nadia, Marta, Eugenio e Francesco della Gazzera, Alessandra e Carlotta di Asseggiano, impegnati negli incontri settimanali dei gruppi giovani. Non siamo in molti e, per seguire i vari gruppi, abbiamo iniziato **a far confluire i giovani di Asseggiano e Gazzera in unico appuntamento** il mercoledì dopo cena **dai Salesiani** che generosamente e calorosamente ci ospitano. Anche con i più grandi di S. Barbara e della Gazzera, sullo slancio dell'ultima Giornata Mondiale della Gioventù abbiamo cercato di costruire un percorso condiviso.

I ragazzi ci sono: nell'ultimo incontro che ci ha visti tutti riuniti per incontrare i seminaristi e ascoltare la loro testimonianza vocazionale eravamo più di ottanta. Qualche educatore in più farebbe comodo ma il problema forte è l'impianto educativo: i ragazzi sono forse fin troppi rispetto alle risorse educative che riusciamo a mettere in campo. La sensazione, sempre più stridente, è che la comunità, i genitori, vivano quest'impegno capitale un po' come una **delega** ad un ambiente sano, privo di pericoli, e basta.

Si tratta, invece, di **aiutare i giovani a crescere nella fede** per essere cristiani adulti e questa è un'avventura dalle **strade ancora inesplorate**, un'avventura che rischia di venire accantonata per alternative più rassicuranti, così impegnativa che **il Santo Padre Francesco ha indetto un Sinodo straordinario** per trattare di questo scopo. Mi auguro che nelle famiglie possa crescere la consapevolezza che questa responsabilità è di ciascuno.

Don Valentino Cagnin



Grest e formazione animatori

Le nostre comunità alla fine di Giugno rinnovano la loro vitalità riempiendosi di bambini e ragazzi che trovano nella **proposta del Grest** un entusiasmante momento ricreativo ed educativo che **risponde anche al bisogno di molte famiglie** di affrontare la settimana lavorativa senza più il supporto della scuola. Il Grest si appoggia sul **lavoro gratuito di decine di volontari**, ragazzi delle scuole superiori e universitari, assieme ad adulti generosi.

È un'occasione preziosa per vivere una **autentica esperienza di comunità cristiana** che si mette a servizio dei più piccoli. Questo richiede una adeguata formazione che da anni coinvolge i giovani animatori e

gli adulti. Quest'anno, anziché frequentare i corsi proposti dalla diocesi a Zelarino, rivolti a tutti i giovani della terraferma veneziana e quindi molto affollati, abbiamo chiesto a don Fabio Mattiuzzi di aiutarci a creare un percorso di formazione all'animazione che coinvolga i giovani delle parrocchie della Collaborazione.

Si è svolto negli ultimi tre mercoledì a S. Barbara e ha visto la partecipazione di **oltre un centinaio tra ragazzi, ragazze e adulti responsabili**. Speriamo che possa contribuire a far crescere la consapevolezza dell'unità di intenti educativi delle nostre parrocchie. *Nella foto, la festa del Carnevale delle medie che ha raccolto animatori e ragazzi delle tre parrocchie.*

Iniziata la nostra collaborazione nel segno di Maria

In questo spirito abbiamo vissuto **la processione** che, **con il Patriarca**, abbiamo svolto **sabato 4 Febbraio**, a partire dalla parrocchia di Santa Barbara, per via Calucci, fino alla chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, con la partecipazione dei parrochiani di Asseggiano e di altri della diocesi. L'invito, infatti, era del Patriarca al "pellegrinaggio mariano" che di mese in mese programma nei vari santuari mariani del Patriarcato. Ma, **per noi, coincideva con i primi passi della "collaborazione pastorale"** fra le tre parrocchie-sorelle di S. Barbara, S. Maria del Suffragio, S. Maria Ausiliatrice e lo abbiamo sentito come un segno provvidenziale perché proprio in quei giorni si andava compiendo la nascita della nuova esperienza collaborativa.

Il 4 Febbraio, poco dopo la prima riunione del Cenacolo abbiamo rivolto a Maria la grande preghiera: la processione col Santo Rosario e i canti mariani, la concelebrazione eucaristica nella chiesa di S. Maria Ausiliatrice, e la **consacrazione a Dio per le mani di Maria**, la madre di Gesù che ci dona la pace. Il Patriarca nell'omelia ci ha richiamati al valore autentico della Pace per questo mondo squassato dalle tante guerre, violenze, odi e iniquità che provocano sofferenze e lutti immani; pace nelle coscienze liberate dal male, nelle famiglie, nelle comunità. La Madonna - venerata come Suffragio delle anime, Aiuto dei cristiani - e santa Barbara, vergine e martire, accompagnino **il nostro lavoro**, perché sia **cammino di unità e di pace per le nostre comunità**.

Guardando al futuro

Campi estivi

All'interno della nostra Collaborazione abbiamo pensato di creare un'opportunità estiva che coinvolga i ragazzi e le famiglie delle tre comunità, in diverse fasce d'età e anche le famiglie, a Tonezza del Cimone nella casa "A. Taigi", allo scopo di crescere in una comune esperienza educativa e di fede.

Per i più piccoli della **5^a elementare e della 1^a media**, ci saranno cinque giorni di vacanza **dal 7 all'11 agosto**, e per i ragazzi di **2^a e 3^a media** sarà una settimana **dal 20 al 26 agosto**. Per entrambi i campi sarà una proposta di gioco e crescita spirituale assieme agli animatori e ai sacerdoti.

Per le famiglie dal 11 al 15 agosto proponiamo una bella occasione di riposo e di condivisione dell'amicizia e dell'esperienza di fede tra famiglie di tutte le età, con i propri figli

Per i giovanissimi della 1^a e 2^a superiore saranno giorni preziosi per continuare ed approfondire il cammino di amicizia e di fede vissuto in quest'anno tra i ragazzi delle parrocchie della collaborazione, **dal 16 al 20 agosto**. Speriamo che tante famiglie riconoscano il bene di queste iniziative, e incoraggino questa attività educativa. Per informazioni e iscrizioni rivolgetevi ai vostri sacerdoti.

Incontrarci e riconoscerci: la gita di Pasquetta

Vi aspettiamo alla scampagnata di Pasquetta con le famiglie! La formula è semplice: pranzo, giochi, relax, un semplice momento di riflessione e la Santa Messa. Anche quest'anno saremo nel bellissimo parco della **Casa Santa Maria Assunta**, via Fausta 278 a Cavallino. Per pranzo, divideremo quanto ciascuno porterà! **Adesioni presso i sacerdoti entro Giovedì 13 Aprile**, quando vi iscriverete vi sarà detto cosa portare da mangiare. Contributo: **5€ ogni adulto**. **Appuntamento al Cavallino per le ore 10.30**

Un nome per la collaborazione

Avrete notato che in tutto questo opuscolo ci siamo riferiti alla Collaborazione di Gazzera, Santa Barbara, Asseggiano. Non è proprio agevole e soprattutto non ci aiuta ad esprimere un senso di unità. Taluni pensavano alla via Miranese come nome di riferimento, ma non convinceva. È venuta fuori anche l'idea di dedicarla ad un personaggio significativo. Sia il teatro di S. Barbara sia una via della Gazzera sono dedicate all'amato Patriarca Albino Luciani, diventato Papa come Giovanni Paolo I. In tutto il nostro territorio c'è un ricordo grato di lui nel cuore di molti. **Collaborazione Pastorale "Papa Luciani"** come vi suona? **Aspettiamo commenti e suggerimenti**.

